

Norvegia

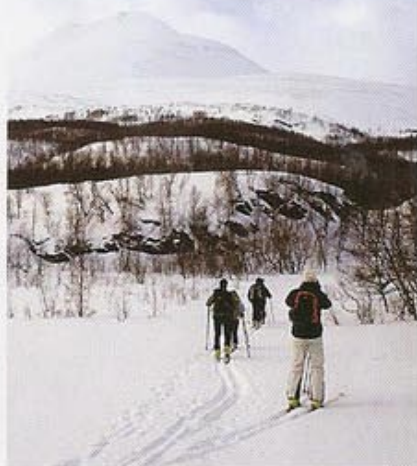
Prendi la barca e scia

Succede nei fiordi intorno a Tromsø, dove si naviga in cerca di pendii e si scende guardando il mare. Un'avventura unica ma possibile, come ci racconta (foto incluse) lo scrittore-viaggiatore **Daide Sapienza**

Uno dei pendii appena fuori Tromsø, dove il comitato per le Olimpiadi invernali del 2018 vuole realizzare la pista da discesa libera e super G.

ANDIAMO A TROMSØ, LA CAPITALE DELL'ARTICO. ANDIAMO a fare alpinismo con sci, zaino e... una barca. L'idea è semplice, ma perfetta: unire la passione per le escursioni sulla neve alla voglia di Grande Nord. A organizzare tutto, un amico, Eirik Braein Gilkin, proprietario di un'agenzia a Tromsø che, affascinato dai miei racconti di sci escursionismo nelle Alpi, un giorno mi dice: «Metti insieme un po' di persone e venite qui. Affittiamo una barca, ci spostiamo da casa mia al fiordo Lyngen e ogni giorno possiamo partire da un approdo diverso con gli sci ai piedi e salire anche fino a 1.300-1.400 metri senza difficoltà». Detto, fatto: dopo un volo di nove ore da Milano a Tromsø, eccoci qui.

Il percorso verso la vetta del Kavringtinden: una salita lunga quattro ore.



Risaliamo i boschi di betulle e in mezz'ora siamo in cima. Sotto di noi, il mantello blu cobalto del mare

Non mi era mai capitato di passeggiare su un molo nel Circolo polare artico, pronto a imbarcarmi per andare a fare *ski sailing*. Eirik ha scelto il periodo migliore, siamo a fine febbraio: clima favorevole, neve meravigliosa, prima delle grandi nevicate di marzo. «Siete fortunati, non si vedeva un cielo così limpido da Natale», è la prima frase di Ivar, lo skipper che ci attende con la Fri Flyt, un quattordici metri della Boreal Yachting che può ospitare 10 persone.

Si parte alle otto in punto. La barca è comoda, calda, efficiente e ci dovrà fare da casa per una settimana. Il centro della nostra vita è in questa cabina e il patto è che il nostro cammino sarà guidato dal desiderio d'avventura. Qui non ci sono tracce, qui il viaggio lo crei tu. Lasciando Tromsø, Ivar conduce la Fri Flyt verso l'Ullsfjorden, poi si infila in una zona protetta dal vento e dopo tre ore attracca nel piccolo fiordo di Norlenangen. Eirik, io, Silvia, Fabio e Dario ci prepariamo per la prima salita, verso il Lassofjellet. Ci spingiamo all'inter-

In navigazione sulla Fri Flyt, appena lasciato il porto di Tromsø.



La discesa dal Blatinden, sull'isoletta di Uløya: 1.300 metri di dislivello.

no sino a risalire i boschi di betulle. In mezz'ora siamo a un'altitudine che permette di vedere lo straordinario mantello blu cobalto del mare. Usciti dai boschi è impossibile perdersi: scegli ciò che l'occhio valuta come abbordabile, e via verso la vetta. Prima di sistemare le pelli sintetiche nello zaino e scendere, ci godiamo il paesaggio. Neve e mare: sembra assurdo.

COSÌ TRASCORRONO I GIORNI in questo angolo di mondo, a costruire il tuo viaggio con pazienza e a scoprire terre che conservano un fascino misterioso e un'energia quieta che cambia le tue percezioni.

Per questa settimana, Eirik ha invitato una guida locale: Stein, un ragazzo che ingaggia per le spedizioni "su misura". Quando mi vede scattare la prima raffica di foto, come rivolto al paesaggio dice: «Non potrei vivere in nessun altro posto al mondo». Le giornate sono lunghe: partendo dalla barca non ci sono trasferi-



menti e le dieci ore di luce permettono di tornare a livello del mare al calar del sole, quando il cielo è incendiato da un tramonto ultraterreno e dietro le betulle, nell'om-

Mappe Roberto Tinchini

NEVE SPECIALE Le piste più belle, i migliori hotel, le alternative per chi ama la montagna ma non vuole sciare. E ancora, le attrezzature, le mete ecofriendly e



Appena sbarcati a Uløya. Sopra: Lyngseidet, il porto.



bra, non è difficile vedere un alce in osservazione attenta.

«Qui ragazzi, vi ho preparato la zuppa», ci accoglie Ivar al rientro. Una zuppa di po-

Partendo dalla barca, le giornate sono lunghe: sfruttiamo fino all'ultimo tutte e dieci le ore di luce

modoro e di pesce, dopo la fatica e il freddo dell'Artico, credo abbia pochi rivali in cucina. Sistemiamo le nostre cuccette e facciamo una bella doccia calda. Sono tanti i vantaggi di una barca. La Fri Flyt custodisce i nostri equipaggiamenti e noi possiamo uscire con uno zaino leggero, anche se thermos con bevande calde, cibo, ricambi e giacche adatte ad affrontare qualsiasi condizione atmosferica sono l'imperativo. Mai

dimenticare che ti trovi nell'Artico: se si alza il vento, il corpo sudato può percepire anche dieci gradi in meno. Qui devi rispettare regole semplici, la vita è essenziale.

In navigazione, Ivar porta la Fri Flyt lungo le coste del Lyngen a otto nodi costanti e a metà viaggio arriviamo a Lyngseidet, un villaggio di duemila abitanti, quando ormai fa buio. È il nostro ultimo contatto con la civiltà. Facciamo rifornimento di cibo e carburante: da quel momento in avanti ci aspettano zone più isolate e selvagge, nel cuore profondo del Troms. Il mattino seguente è ancora presto quando una piccola carovana con gli sci - noi - risale le strade del villaggio.

DOPO QUATTRO ORE, SIAMO sulla vetta del Kavringtinden, circondati da un isolamento tale da lasciarci tutti in silenzio. La salita è stata lunga e molto varia, tra distese inclinate e un versante a trenta gradi scelto per arrivare alla vetta da una cresta facile e spettacolare. Giunti in cima, vediamo il canale con un metro di neve polverosa da dove passa la via del ritorno: tirando un'ipotetica riga in diagonale la scia finisce diretta alla Fri Flyt. Attendiamo con calma, sorseggiando un tè caldo. Giro su me stesso e vedo spalti infiniti di montagne imbiancate come vele di vascelli antichi. Eirik, che sta scoprendo insieme a noi la sua terra, osserva: «Quando torneremo a Tromsø, tutto questo potrebbe apparirci come un sogno». Intanto è la nostra realtà, penso io.

È l'ultimo giorno quello che sigilla alla perfezione il viaggio. Ivar ed Eirik hanno avuto una bella pensata. «Uno dei giri meno conosciuti, io stesso non l'ho mai fatto», dichiara il secondo. Ivar mi chiama al timone in vista di Hamnes, il picco-

in viaggio con

ski sailing

Per organizzare il nostro viaggio, potete rivolgervi a **Farout**, agenzia specializzata nella regione del Troms che crea itinerari su misura, incluso quello raccontato (tel. +47 90561990, www.farout.no; 1.900 € a persona per sette giorni, voli esclusi). Esistono anche operatori italiani che propongono percorsi di *ski sailing* nella stessa zona, come **Star Mountain** (tel. 0436 7320, www.guidestarmountain.com; da 2.400 € a persona per nove giorni, voli inclusi) e **Sirdar** (cell. 346 5789776, www.sirdar-montagne.com; da 2.500 € a persona per otto giorni, voli inclusi). Prima di prenotare, informatevi sempre sulla presenza di una guida e se è prevista un'assicurazione. In più, chiedete un elenco preciso dei materiali da portare e di quelli forniti dall'agenzia.

lo villaggio adagiato sull'estremità sud di Uløya, un'isoletta larga dieci chilometri e lunga quindici. Ci infiliamo in un passaggio da mitologia greca e a quel punto Ivar mi dice: «Davide, l'isola è servita». Qualcuno indica la vetta del Blatinden, superata la quale scenderemo sul versante occidentale. Il cammino è spedito, e improvvisamente davanti a noi si apre uno spettacolo che difficilmente potremo dimenticare: come se l'artico ci avesse dato appuntamento qui per rivelarsi in tutto il suo splendore.

Saliamo senza poter staccare gli occhi da una serie di isole - Arnøya, Laukøya, Kågen e un atollo chiamato Vorterøya. È qui il punto chiave dell'escursione: aggirato un corno roccioso togliamo gli sci e proseguiamo a piedi. Poi da una spianata vediamo finalmente la vetta con le sue pendenze invivanti. Lassù ci sono cavalloni di neve accumulata dal vento. Li superiamo da un ampio passaggio di cresta e ci troviamo di fronte a 1.300 metri di discesa tutta per noi, oltre un chilometro da navigare con gli sci, giù sino al mare che circonda Uløya. Un attimo prima di scendere, Dario mi prende da parte e dice: «E adesso come facciamo a sciare quando torniamo a casa?». Me lo sto ancora chiedendo. □

Davide Sapienza